

## Vent'anni dopo

Nella raccolta *La beltà* (1968) è compreso un testo – *Le profezie di Nino* – che ha per protagonista il contadino Nino, ultrasettantenne ancorato alla terra veneta e ai suoi valori come una mitica divinità locale, un antico profeta, capace di avvertire i cambiamenti in atto, ma anche di rimanere ostinatamente fedele alla tradizione più autentica, di vivere in totale armonia con la natura.

Nella raccolta *Idioma* (1986), con il componimento *Nino negli anni Ottanta*, Zanzotto rivisita il personaggio (che va ancora *pedalando*, nonostante l'estrema vecchiezza) e la sua terra, per sottoporre entrambi a una sorta di verifica. A distanza di vent'anni, infatti, molte cose sono cambiate: il *feudo* agricolo di Nino, stravolto dall'avanzare della civiltà industriale, è come *incretinito*, *strampalato*, senza più viti, *vedovo di lepri e fagiani*; Nino resiste imperterrito, come se nulla fosse, *scintillante [...] di quotidianità*, ancora capace – lui solo – di capire il *mistero delle colline* e di vivere in sintonia con esso, come si trattasse di un ritornello *ricanticchiato [...] senza fine*: ma è ormai ultranovantenne...

**Schema metrico:** versi liberi.

Durante l'estate sotto l'equivoco sudore  
del solstizio arrancavi  
Nino, come reggendoti a malapena  
sulla sponda dell'aldiquà<sup>1</sup>,  
5 salivi le chine<sup>2</sup> incretinite<sup>3</sup>  
del tuo feudo<sup>4</sup> ormai scalpato  
d'ogni vite<sup>5</sup>,  
dai grevi<sup>6</sup> tacchini sbecuzzato<sup>7</sup>  
vedovo<sup>8</sup> di lepri e fagiani, strampalato<sup>9</sup>.  
10 Tu faticavi, vestito di nero, ansimavi  
la tua già irreale presenza<sup>10</sup>  
anche se egregiamente  
raccordato<sup>11</sup> a fermezze<sup>12</sup> finezze<sup>13</sup>  
imprinting<sup>14</sup> elementi  
15 per ogni dove<sup>15</sup> a noi da sempre sfuggenti<sup>16</sup>.  
Ora no<sup>17</sup>: splende ora gennaio  
e la gloria di gennaio ti assume  
a sé<sup>18</sup> –  
immune da malattie  
20 svelto del tuo costume<sup>19</sup>, privo  
dei defedanti<sup>20</sup> soprabiti.

1. **dell'aldiquà**: della vita, del mondo (in opposizione all'aldilà della morte).

2. **chine**: salite.

3. **incretinite**: rimbecillite, private di senso (forse anche, giocando sull'omofonia, "ridotte a pura creta").

4. **tuo feudo**: tue terre; il termine, già presente con lo stesso significato nelle *Profezie di Nino* (cfr. *Linee di analisi testuale*), dà un tocco di antichità e istituzionalità al personaggio (che nelle *Profezie* è definito *duca per diritto divino / e per univarsa investitura*).

5. **scalpato... vite**: privato di ogni vite, strappata come uno scalpito (cuoio capelluto).

6. **grevi**: fastidiosi (letteralmente, "pesanti").

7. **sbecuzzato**: distrutto a poco a poco, a colpi di becco.

8. **vedovo**: privo.

9. **strampalato**: senza senso; cfr. le *chine incretinite* del verso 5.

10. **ansimavi... presenza**: respiravi con affanno, facendo sembrare irreale, già vent'anni fa, la tua presenza; da notare

l'uso di *ansimare* con valore transitivo.

11. **egregiamente raccordato**: saldamente attaccato.

12. **fermezze**: certezze.

13. **finezze**: piccole cose (ma importanti).

14. **imprinting**: apprendimento precoce, attraverso i genitori, di comportamenti e abitudini; termine inglese, coniato nel 1937 dal celebre etologo Konrad Lorenz.

15. **per ogni dove**: ovunque, in ogni modo.

16. **noi... sfuggenti**: il poeta e tutti coloro che non vivono come Nino.

17. **Ora no**: ora non faticavi e non ansimavi (con riferimento al verso 10).

18. **la gloria... a sé**: la gloria di gennaio ti riassume, sei tutt'uno con essa: cioè, gennaio celebra la tua gloria.

19. **svelto del tuo costume**: attivo, svelto come sempre, come è tuo costume.

20. **defedanti**: che appesantiscono.

E certo la tua fronte può di ghiaccioli  
 farsi scintillante com'è di quotidianità<sup>21</sup>  
 e di furbizia contro l'aldilà,  
 25 quando, pedalando  
 tra i novanta e i cento anni quasi volage<sup>22</sup>,  
 ti addentri nel mistero delle colline  
 per te ricanticchiato, riacutizzato<sup>23</sup> senza fine.

da *Le poesie e prose scelte*, a cura di S. Dal Bianco e G.M. Villalta, Mondadori, Milano, 1999

**21. quotidianità:** quotidiane qualità e capacità di vita.

**22. volage:** leggero, come se volassi; ma anche volubile, capriccioso; francese.

**23. ricanticchiato, riacutizzato:** canticchiato come un vecchio motivo, ripetuto con forza, riportato in auge.

## L ine

### ee di analisi testuale

#### Nino negli anni Sessanta

Per cogliere pienamente il significato di *Nino negli anni Ottanta* bisogna partire dalle *Profezie di Nino*, di cui il testo di *Idioma* è la ripresa e la prosecuzione. Eccone una parte saliente.

*Le profezie di Nino, III*  
 da *La beltà*

Nino, la più bella profezia  
 non può mettere boccio<sup>1</sup> che nei clinami di Dolle<sup>2</sup>,  
 dove tu, duca per diritto divino  
 e per universa<sup>3</sup> investitura,  
 5 frughi gli arcani<sup>4</sup> del tempo e della natura,  
 e – più conta – dai cieli stessi derivi il tuo vino  
 ché le tue vigne con lo stellato<sup>5</sup> soltanto  
 confinano e col folto degli stellanti fagiani.<sup>6</sup>  
 Tu qui le tempeste e le nevi prevedi del domani  
 10 qui il percento<sup>7</sup> di latte e di frumento  
 qui miseria o signoria.  
 Ma sempre l'onda delle mele<sup>8</sup> depone  
 il suo meglio nei tuoi cortili,  
 quadrifogliati<sup>9</sup> foraggi ti gravano<sup>10</sup> i fienili  
 15 e le tue uve e i pampani e i tralci non c'è luce  
 che in vita<sup>11</sup> li vinca né vento né umore di terra:  
 off limits<sup>12</sup> la sofisticazione, lo stento!  
 E – come all'estro tuo si disserra  
 il raccolto più atteso, più pagato  
 20 di tutta la contrada – quando su per le nude  
 coste mattutine

**1. mettere boccio:** sbocciare, fiorire.

**2. clinami di Dolle:** nel clima di Dolle; *cliname* è usato nel significato etimologico di "clima", ma richiama anche il poema *De rerum natura* ("La natura") del latino Lucrezio (I secolo a.C.), ispirato alla filosofia di Epicuro, dove il *clinamen* è la possibilità che hanno gli atomi di deviare dalla linea di caduta verticale per incontrarsi, combinarsi e dare vita così alla materia di tutte le cose. *Dolle* è il nome immaginario di una località presso Pieve di Soligo, paese natale di Zanzotto.

**3. universa:** universale, da parte di tutti.

**4. frughi gli arcani:** penetri nei misteri.

**5. lo stellato:** il cielo.

**6. stellanti fagiani:** fagiani con code stellate, come di pavoni.

**7. il percento:** la percentuale, la quantità prodotta.

**8. l'onda delle mele:** come se il meleto fosse un mare.

**9. quadrifogliati:** ricchi di trifoglio (tanto ricchi che il trifoglio è tutto quadrifoglio).

**10. gravano:** riempiono e pesano.

**11. vita:** vitalità.

**12. off limits:** proibiti, non ammessi; inglese, propriamente "fuori dai limiti".

- cui già dicembre pruinoso<sup>13</sup> prude-ude-ude<sup>14</sup>  
 (ridondanze, ridondanze su strati su  
 specchi su inesistenze)<sup>15</sup>
- 25 sali pedalando verso il feudo stillante  
 genio e mirabilità<sup>16</sup>,  
 tu, tra i settanta e gli ottanta anni pedalando quasi volage<sup>17</sup>,  
 profetizzi che nelle tue cantine  
 presto ci troveremo in compagnia – che summit<sup>18</sup>! –
- 30 sceltissima e con cento «ombre»<sup>19</sup>,  
 conosceremo sempre più profonde  
 la profondità del tuo valore  
 tradizionalista<sup>20</sup> a sera all'alba novatore:  
 questo è lo zenit<sup>21</sup> d'ogni tua profezia.

da *Le poesie e prose scelte*, a cura di S. Dal Bianco e G.M. Villalta, Mondadori, Milano, 1999

**13. pruinoso:** ricco di brina, di gelate, quindi molto freddo.

**14. prude-ude-ude:** procura come prurito di freddo; l'effetto eco -ude-ude fa da *contrappunto ironico* al classicissimo dicembre pruinoso (E. Gioanola).

**15. ridondanze... su inesistenze:** osserva Elio Gioanola: *come se tutta la realtà nelle parole del poeta fosse una serie di echi e di ridondanze dell'ine-*

*sistente, contro la ridondanza reale dei frutti del Nino.*

**16. mirabilità:** meraviglia.

**17. volage:** cfr. nota 22 di *Nino negli anni Ottanta*.

**18. summit:** incontro, riunione al vertice; metafora scherzosa per indicare la *compagnia* dei bevitori.

**19. ombre:** bicchieri di vino, in dialetto veneto.

**20. tradizionalista:** difensore della tradizione.

**21. lo zenit:** il punto più alto.

### Nino, incarnazione della terra e della poesia

Al centro dei due testi – *Nino negli anni Ottanta* (NO) e *Le profezie di Nino* (PN) – ci sono ancora i temi del paesaggio e della poesia presenti in *Colloquio*, ma con valenze diverse. Il paesaggio è segnato da un degrado che, nonostante la strenua resistenza di Nino, pare irrefrenabile e destinato a cancellare ogni traccia della tradizione contadina. Anche il suo *feudo*, dopo vent'anni, non è più lo stesso: PN, vv. 7-14 e 25-26; NO, vv. 6-9.

Benché gravata da un destino di rovina, la natura è ancora il luogo dell'assoluto: lo è anzi a maggior ragione, in un tempo storico che le si oppone radicalmente e ne decreta il fallimento; ma lo è solo per tramite di Nino, solo dal suo punto di vista, nella stoica resistenza del suo distacco e della sua solitudine: il *mistero delle colline* soltanto per lui continua a parlare e a mantenere un significato assoluto (*per te ricanticchiato, riacutizzato senza fine*: NO, vv. 27-28).

Nino è dunque, nello stesso tempo, l'incarnazione della propria terra e del suo mito, ovvero della poesia, grazie alla quale la realtà storica di Pieve di Soligo può trasformarsi nei fertili *clinami di Dolle*, dove mette *boccio* la *più bella profezia* (PN, vv. 1-2). È proprio lo *status* di profeta a consegnare a Nino questo ruolo. Egli ha ricevuto l'*imprinting* della tradizione (NO, v. 14); è riconosciuto "signore" *per diritto divino* e per *investitura* universale (PN, vv. 3-4); con la sua vitalità straordinaria (*immune da malattie*, pedala a novant'anni come a settanta: PN, v. 27; NO, vv. 19 e 26) è prova vivente dell'arcaica, eterna forza della terra, così come, con l'*irreale presenza* del suo stile di vita (NO, v. 11), rappresenta la sorte inevitabile cui la terra va incontro. Conosce il valore del passato ed è pienamente consapevole del presente e del futuro (PN, v. 33; NO, vv. 23-24), ha un piede nel divenire della storia e uno nella atemporalità del mito. Così, come un profeta e come un poeta, può esprimersi a nome di tutti, proclamare con le parole – o col silenzio dei suoi comportamenti – la verità profonda delle cose.

### Linguaggio e verità

Nei componimenti dedicati a Nino acquista perciò un particolare significato la ricerca linguistica come ricerca di verità, che è un dato costante della poesia di Zanzotto. Si può notare soprattutto la tensione al plurilinguismo, che serve a sottolineare le opposizioni di fondo arcaicità/modernità, mito/storia; ai termini ricercati e ai neologismi si mescolano le voci straniere e dialettali, ai termini tecnici i richiami letterari (*la tua fronte [...] di ghiaccioli*, NO, v. 22, allude a Montale, *Ti libero la fronte dai ghiaccioli*, il dodicesimo dei *Mottetti*) o i giochi di parole (*prude-ude-ude*, PN, v. 22). Anche sul piano metrico, all'apparente totale libertà del verso si oppone la presenza di elementi tradizionali: in NO, i versi 2, 12 e 14 sono settenari, il verso 11 è novenario, i versi 5 e 13 sono decasillabi, il verso 17 è endecasillabo; inoltre, molti ipermetri hanno in radice un verso regolare: ci sono poi numerose rime, assonanze, consonanze ed altre figure di suono.

# Lavoro sul testo

## Comprensione del testo

1. Rileggi attentamente *Nino negli anni Ottanta* e riassumilo in non più di 10 righe.

## Analisi e interpretazione complessiva

2. Che cos'è il *feudo* di Nino e perché è *scalpato*? (max 3 righe)
3. Perché Nino può conoscere il *mistero delle colline*? (max 3 righe)
4. Confronta i contenuti di *Nino negli anni Ottanta* con quelli di *Le profezie di Nino* (riportata nelle *Linee di analisi testuale*) e commentali liberamente.

## Redazione di un saggio breve

5. Rileggi attentamente le due poesie (*Nino negli anni Ottanta* e *Le profezie di Nino*) e documentati sulla fine della civiltà contadina in Italia, con particolare riguardo alla tua regione e alla tua provincia. Scrivi sull'argomento un saggio breve, a cui darai un titolo coerente con la trattazione e per il quale sceglierai un'appropriata sede di pubblicazione; non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.

## Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi il componimento e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:  
*Nino, la terra e la poesia.*